

## Le buche di Roma uccidono ancora Riparazioni ferme

► Nuova vittima per l'asfalto sconnesso, il pm chiama il perito del caso Aubry. Il Campidoglio: lavori bloccati



**Le sette piaghe della città**

ni: progetti sbagliati e commissioni lumaca. *A pag. 9*  
Rossi a pag. 9

Alessia Marani

**U**n altro giovane morto per le buche stradali a Roma. Ma la gara del Comune è ferma, niente riparazio-

Servizi al collasso, la vita dei romani è diventata un inferno quotidiano: abbiamo puntato il faro del Messaggero sulle "sette piaghe della città" per una inchiesta che segue giorno per giorno la via crucis di tanti cittadini

1

**STRADE**

Incidenti record per le buche raddoppiati i risarcimenti danni

2

**TRASPORTI**

Crollo di corse per bus e tram. È all'Atac è boom di assenteisti

3

**RIFIUTI**

L'invasione dei sacchetti: differenziata giù nel 2018. Paralisi sugli impianti

4

**VERDE**

Boom di alberi caduti: +730%, niente sfalcio la manutenzione sempre in ritardo

5

**DECORO**

Zero camion bar via dal Centro Navona, metà banchi ai Tredicine

6

**CONTI**

La crisi delle municipalizzate. Mezzo miliardo di debiti in più

7

**BUROCRAZIA**

Rimpalli tra uffici, i tanti errori che portano alla paralisi



## Le sette piaghe della città

# A Roma un altro morto per buche Ma le gare del Comune sono ferme

► Si riapre il caso del 20enne che perse la vita a dicembre in moto a Labaro. Una testimone: l'asfalto era danneggiato ► Solo il 20% dei lavori programmati dal Campidoglio viene attuato: gli organi competenti non si riuniscono

**ROMA** Luca Tosi Brandi aveva vent'anni. Aveva appena finito di dare un esame all'Università, studiava Scienze Infermieristiche e aveva preso 29. Sognava di aiutare e assistere gli altri come faceva da sempre

con il fratello più grande affetto da una grave patologia. La mattina di mercoledì 12 dicembre, salutata la fidanzata e i professori, sale in sella alla sua Yamaha R125, imbrocca via di Labaro a Roma Nord, una strada

che conosce poco e su cui troverà la morte. Una testimone, una badante sudamericana di 45 anni, lo vede sbandare paurosamente su una serie di avvallamenti dell'asfalto prima del civico 125. «Andava a zig-zag,

non riusciva a riprendere l'equilibrio, mi sono scansata per evitarlo poi è andato a sbattere contro un muro», ha raccontato giovedì scorso alla mamma del ragazzo, Antonella, che è andata a cercarla bussando porta a porta nel quartiere.

## SCIA DI SANGUE

Ora, anche in base a quella testimonianza, il pm Erminio Amelio, ha accolto la richiesta del super-consulente incaricato della perizia, lo stesso ingegnere scelto dalla Procura per il caso di Elena Aubry la 25enne che il 6 maggio 2018 morì in un incidente fotocopia sulla via Ostiense, di prorogare ulteriormente gli accertamenti. Sotto accusa dossi e radici che la Procura ha voluto rilevare anche con una riproduzione 3D della dinamica, nel caso di Elena prima e ora di Luca. Il ventenne, infatti, è solo una delle vite spezzate sulle strade della Capitale per colpa dell'asfalto sbriciolato, delle voragini e degli avvallamenti creati dalle radici dagli alberi e mai riparati o, semplicemente rattoppati alla male e peggio, a causa di appalti perennemente bloccati, vuoi perché le commissioni faticano a riunirsi o perché arenati negli iter burocratici. Tanto che il Campidoglio riesce ogni anno a eseguire appena il 20 per cento dei lavori in programma. Una maledizione, perché intanto, sulle strade di Roma si continua a morire.

«Non mi do pace, non si può perdere un figlio per colpa di una buca. Anche se vai piano in moto, sull'asfalto disasttrato, non ti salvi.

Quanti altri ragazzi dovranno morire? E quante altre mamme moriranno di dolore con loro?», si chiede oggi Antonella Grenga, abbracciata al marito Luigi Tosi Brandi. Il 24 luglio scorso Edoardo Giannini a bordo di uno scooterone Suzuki Burgman finisce nel dislivello causato da un'enorme buca, più volte rattoppata e riaperta. Cade e muore. Eppure non era su una strada qualsiasi della Capitale, ma sulla Tangenziale Est, all'altezza dello svincolo di viale Somalia, dunque su una delle arterie più strategiche e usate dai romani per gli spostamenti. Eppure nessuno l'ha mai messa in sicurezza.

## VITE SPEZZATE

Da una parte all'altra di Roma, il quadro non cambia. Noemi Carrozza, 21 anni, campionessa del nuoto sincronizzato morì nel giugno dello scorso anno, in moto, sulla via Cristoforo Colombo. Non troppo distante dal punto in cui Luca Miozzi, un liceale di 17 anni, cadde per colpa di dossi e radici dalla sua moto Derby, sotto gli occhi del padre che lo seguiva in auto dopo essere stati a Ostia per un aperitivo in un assolato giorno di Santo Stefano del 2016. Anche i lavori, importanti, per mettere in sicurezza la Colombo sono incredibilmente fermi. Mentre nel frattempo sono stati abbassati i limiti di velocità e gli autovelox fanno cassa. «Ma chissà quanti altri incidenti di scooteristi o centauri sono stati archiviati perché nessuno ha testimoniato o sollevato il problema dell'asfalto e quanti rischiano la vita

ogni giorno», ripete mamma Antonella.

## LE CARENZE

Al centro dell'inchiesta sulla morte di suo figlio ci sono due avvallamenti. Per avere gli esiti della super-perizia disposta dal pm ci vorrà, invece, ancora qualche mese. L'esperto ha chiesto una proroga per consegnare i lavori già avviati. La testimonianza chiave della donna è stata messa agli atti dai vigili. Domenico Musicco, il presidente dell'Associazione nazionale vittime incidenti stradali, che segue da legale le famiglie Brandi e Aubry (mamma Antonella e mamma Graziella sono ormai unite nella battaglia oltre che nel dolore), non ha dubbi: «Le carenze infrastrutturali causano il 30% degli schianti mortali. Buche dappertutto, strisce che si cancellano, segnaletica carente. Roma - dice - è in pole position».

**Alessia Marani  
Adelaide Pierucci**

**LA MAMMA  
DEL GIOVANE:  
NON SI PUÒ PERDERE  
UN FIGLIO PER  
UN BANALE  
AVVALLAMENTO**

## LE DOMANDE

**1**

Quanti morti hanno già provocato le buche a Roma?

**2**

Perché il Campidoglio non ripara le strade?

**3**

È un problema di fondi che mancano o di procedure?



**Luca Branci, il giovane morto a Labaro in un incidente con la sua moto. Sopra, nel tondo, la strada evidentemente dissestata nel punto della caduta**

(foto TOIATI)



## I precedenti



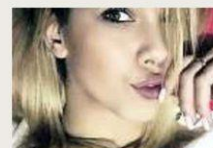
**LUCA MIOZZI**

Il 26 dicembre 2016 muore a 17 anni sulla Colombo



**ELENA AUBRY**

Il 6 maggio del 2018 sbanda sull'Ostiense a causa delle radici



**NOEMI CARROZZA**

Il 15 giugno 2018 muore sulla Colombo: sotto accusa ancora le radici



**EDOARDO GIANNINI**

Il 24 luglio 2019 si schianta sulla Tangenziale Est a causa di una buca